

Leggendari film in 200 manifesti di autori doc

Mostra nel castello di Carlo V
organizzata dal collezionista Dino Carra

di GIUSEPPE PASCALI

Emozioni e ricordi del grande cinema riaffiorano e si intrecciano in splendidi manifesti. Sono quelli esposti nelle sale del castello di Carlo V a Lecce con «Cinema da vedere», mostra firmata da Dino Carra, che raccoglie il meglio della sua collezione legata a vecchi film, praticamente tutti i pezzi migliori raccolti in lunghi anni dedicati alla raccolta e catalogazione di questi pezzi rari. «Da giovane - spiega l'aradeino Carra - prima di partire per il servizio militare, facevo l'operatore ci-

nematografico nei cinema, ed è stato lì che mi è nata questa passione, portandomi a conservare tutti i manifesti dei film che proiettavano. Poi ho proseguito la collezione incrementandola con pezzi acquistati nei mercatini, scambiati con altri collezionisti. Insomma, raccolti in tutta Italia». E la mostra, che resterà aperta fino al 29 gennaio, sta riscuotendo un notevole successo, considerati i commenti dei visitatori che restano affascinati da questi «capolavori» esposti nelle sei stanze del maniero, allestite sobriamente dalla moviexpress.it. Un aspetto pulito e lineare voluto per dare il massimo spazio alle immagini dei manifesti, dipinti sapientemente da quei «manifestisti» troppo spesso dimenticati ma che hanno dato un grandissimo contributo alla diffusione della «settima arte». E non manca anche il proiettore con le bobine, compagno di

tante serate nelle sale cinematografiche.

Oltre duecento i titoli tra manifesti e locandine in mostra, che vanno dal 1948 al 1990. Percorrendo le stanze si possono così incontrare miti come Eastwood, Sordi, Totò, Reeves, Rascel, Wayne, Bronson e moltissimi altri ancora. «Cinema da vedere», infatti, spazia dallo «spaghetti western» alla commedia all'italiana, dai colossali al poliziesco, dalla fantascienza all'erotico. Fra i pezzi più rari sicuramente ci sono «I trafficanti di Singapore», con Linda Christian degli Anni Cinquanta e «Requiescant» di Carlo Lizzani con Pierpaolo Pasolini del 1966. Tra le «firme» ci sono quelle di Anselmo Ballester, pittore di origini spagnole che firma le sue prime opere a quindici anni, seguendo le orme del padre, Ercole Brini, famoso per aver realizzato il manife-

sto dello storico «Ben Hur», Rodolfo Gasparri con il manifesto di «El macho» e Lorenzo Nistri, la cui firma è apposta sul manifesto di «Pane, amore e fantasia».

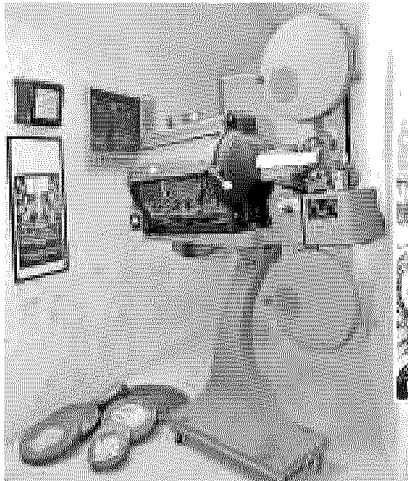
«Lo scopo è sempre lo stesso - spiega Carra - far conoscere al pubblico la bravura di tutti quegli artisti che hanno firmato i manifesti e dei quali, spesso, non si conosce nulla. Si tratta molto spesso di pittori, anche famosi e quotati, ma che restano nel silenzio perché l'attenzione si è sempre spostata sul film, sul regista e sugli attori».

La mostra, realizzata con il patrocinio di Comune e Provincia di Lecce, Apulia Film Commission e Università del Salento, dopo il capoluogo salentino toccherà diverse altre città.

Gli orari delle visite sono dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30.



AMARCORD Epici film



MITI La mostra nel castello [foto Danilo Carra]

